

quasi una scorciatoia: inserire nel museo la “nuova tecnologia” che, magicamente, sarà in grado di attirare i “giovani” (categoria sempre più ambita e spesso fumosa nella sua definizione) e “svecchiare” l’istituzione museo.

Dall’audioguida allo smartphone

Se anni fa sembrava un dovere la creazione di postazioni informatiche all’interno del percorso, la tecnologia multimediale, sulla scorta delle realizzazioni compiute inizialmente da Studio Azzurro², accende ancora oggi l’entusiasmo degli amministratori. Ma oltre che nelle installazioni squisitamente artistiche, la tecnologia multimediale ha cambiato profondamente alcune tipologie di musei come ad esempio quelli storici³, nei quali è stata superata l’esposizione di cimeli a favore di allestimenti con testimonianze filmate, impensabili con le tecnologie precedenti. I risultati non sono stati gli stessi nei musei dove hanno accompagnato l’esposizione di opere reali, entrando a volte in competizione con queste⁴.

L’utilizzo della tecnologia digitale, basato sostanzial-

mente sull’uso di strumenti portatili come il tablet e lo smartphone e quali ricettori di informazioni, potrebbe rappresentare un enorme cambiamento soprattutto nel campo della comunicazione al pubblico: nei musei non esiste un solo pubblico, ma tantissimi, diversi per grado di preparazione e cultura, per interesse, per strumenti a disposizione, ma anche banalmente per età, classe sociale, provenienza geografica (con differenze non solo linguistiche ma anche culturali di base). Se l’audioguida ha rappresentato uno dei primi strumenti per moltiplicare le informazioni al visitatore senza intervenire sull’allestimento, le nuove tecnologie digitali potrebbero moltiplicare e diversificare l’informazione creando un’offerta potenzialmente infinita, di facile aggiornamento e con margini di autonomia e interattività. Con il QrCode (codice a barre bidimensionale impiegato per memorizzare informazioni leggibili con dispositivi di tipo mobile) è possibile scaricare un breve testo di approfondimento relativo a una singola opera o una situazione puntuale, e in prospettiva sono disponibili dispositivi come NFC (connettività



Una sala del Museo Laboratorio della Mente ospitato nell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà a Roma, allestito con il contributo di Studio Azzurro, www.museodellamente.it.